

## MESSAGGI DI AIUTO DALLA GIUNGLA DEI LAVORI CREATIVI

**ATIPICI  
ACHI?**

**Bruno  
Ugolini**  
GIORNALISTA



**N**on è vero che il lavoro manca sempre soprattutto in questi tempi drammatici di crisi. Alle volte c'è ma a condizioni insopportabili. Lo si capisce bene scorrendo ad esempio la miriade di annunci ospitati dal sito [www.lavoricreativi.com](http://www.lavoricreativi.com). Qui ho trovato offerte di questo tipo: «Cercasi addetti call center per gestione clienti; Periodico municipio cerca agenti vendita spazi pubblicitari; Cerchiamo attori/attrici, dai 20 ai 35 anni, per ruoli da protagonisti; Applicazioni iPhone cerca sviluppatori...». Una rassegna ampia e articolata, la dimostrazione della presenza di un mercato del lavoro rigoglioso, intento ad offrire una miriade di possibilità. C'è però da osservare che spesso dentro queste offerte si nascondono condizioni umilianti che non vengono accettate. E il caso, tanto per fare un esempio significativo, di un'offerta per un posto di "grafico/art junior" esperto in "Illustrator Photoshop" e in "InDesign", due programmi per computer non proprio alla portata di tutti. A quali condizioni? Il contratto sarebbe stato per 3-6 mesi a 400-800 euro. Ed ecco i primi commenti degli interessati: «Vivo a Londra... qui senza esperienza danno 800 pound al mese... più di 1000 euro.. ma 400 euro? non vi vergognate a fare gli strozzini?». Un altro: «Siamo alle solite. Vergogna, vorrei vedere se il titolare ci campa e se lo fa vorrei vedere come». Un terzo: «Vi consiglio di cambiare il post con: Cercasi Junior Art con almeno 5 anni d'esperienza per stage non retribuito. Almeno ci fate più bella figura...». Un quarto: «Dovremmo accordarci e rispondere tutti all'annuncio: centinaia di mail con 400-800 vaffan!». Un quinto meno cattivo: «Magari si sono sbagliati a mettere la cifra. Presumo si rendano conto che lavare le tazzine al bar della stazione, porti a un compenso maggiore...». Ecco un campionario da offrire alla lettura di quanti ogni giorno piangono sui giovani scansafatiche e non denunciano la miopia di tanti imprenditori intenti solo ad accaparrare mano d'opera a bas-

so costo. Incuranti di sacrifici e studi costati a tante ragazze e tanti ragazzi, per acquisire conoscenze e saperi capaci di introdurli non in una giungla senza diritti, ma in un mondo del lavoro davvero moderno e tutelato. Stanno anche in queste testimonianze le ragioni per cui la disoccupazione giovanile, ossia che coinvolge gli italiani compresi nella fascia di età dai 15 ai 24 anni, è giunta al primato storico, secondo l'Istat, del 29.6%. Un esercito di ragazze e ragazzi senza desideri, secondo il Censis, ma che magari desidererebbero mettere in pratica quanto hanno appreso, mettendosi al servizio di un tipo di lavoro che amano e inseguono. Ma vengono respinti da offerte umilianti come quelle che abbiamo riportato. E faticano a farsi sentire, oppure sono oggetto di defatiganti polemiche che non prendono in considerazione datori di lavoro indisponibili a un patto rispettoso, ma i loro padri colpevoli di aver un tempo conquistato diritti e tutele.

<http://ugolini.blogspot.com>

### ACCADE OGGI

**l'Unità dell'8 agosto 2001**

**G8 GENOVA: LETTERA A CIAMPI  
L'Austria chiede spiegazioni. Sale  
l'indignazione in Europa. Alla  
Camera, la destra per una commissione  
di regime, l'Ulivo si oppone.**

## Maramotti



## LA LINGUA DEI SORDI NON È UN SUPPORTO: È UN INTERO MONDO

**DIBATTITO  
SULLA LIS**

**Rino  
Falcone**

ISTITUTO SCIENZE  
DELLA COGNIZIONE, CNR



**I**l silenzio dentro cui le persone sorde sono costrette a vivere può superare persino le barriere del loro udito e sconfinare nell'indisponibilità di una società scientificamente avulsa.

Lo scorso luglio la Commissione XII della Camera ha licenziato un testo sulla "Lingua dei Segni Italiana" (Lis) che presto andrà in Aula. Una prima versione, uscita dal Senato, salvaguardava molti dei principi base individuati dall'Onu nella Convenzione sui diritti dei disabili, negati invece nell'attuale versione.

In pratica la Lis viene ricondotta ad una visione antiquata: considerata un mero supporto alla comunicazione piuttosto che un vettore fondamentale della facoltà linguistica umana. Viene così negato ai sordi il valore identitario della loro lingua. Una Lingua infatti esprime non solo la capacità comunicativa delle persone che la utilizzano, ma modula i fattori psicologici alla base della comunicazione e della cognizione. Tramite essa idee, emozioni e sentimenti assumono lo spessore della condivisione.

Negli scorsi trent'anni si è dimo-

strato il valore psicologico, pedagogico e neuro-psicologico della Lis: la sua utilità per la comprensione delle lingue orali e per l'individuazione - ed anche la cura - delle cause di molti deficit cognitivi e comunicativi. Corsi universitari e progetti di ricerca nazionali ed europei ne sono testimonianza.

La legge nega questa natura complessa e profonda della Lis, stravolgendo il senso delle ricerche collegate: indirizzate nel solo ambito delle tecnologie bio-mediche, assumendo che l'impiantistica acustica sia la sola prospettiva dentro cui la sordità trova soluzione. Tentare di risolvere il

### Valore negato

**La XII commissione  
della Camera smentisce  
la versione del Senato**

deficit fisico della sordità non può e non deve ostacolare il percorso e lo sviluppo comunicativo che le persone sorde si sono costruite. Quel ponte di collegamento tra una comunità con deficit e il resto della società si è dimostrato in grado di valorizzare l'identità dei sordi e di avanzare la comprensione delle basi biologiche e neurologiche della comunicazione.

L'Istituto di Scienze e Tecnologie della Cognizione del Cnr, che attualmente dirigo, opera in questo ambito da trenta anni e per questo abbiamo fornito alla Commissione il nostro parere. Purtroppo il testo uscito dalla Commissione conserva pesanti inadeguatezze.

È preoccupante osservare la distanza tra le acquisizioni scientifiche e gli attori che dovrebbero trasformarle in patrimonio comune.

Una frase del filosofo Wittgenstein («I confini del mio linguaggio sono i confini del mio mondo») descrive bene la funzione che una lingua svolge nella nostra esistenza. Auspichiamo che gli spazi che la Lis ha saputo creare ai sordi non vengano compromessi. Quella stessa frase rischia di assurgere altrimenti alla paradossale descrizione dei limiti in cui la politica italiana sta restringendo la propria capacità di comprensione del mondo.

*Direttore dell'Istituto  
di Scienze della Cognizione del Cnr*